

zioni in Agricoltura — Agea — che è anche autorizzata ad effettuare i relativi pagamenti previa avvenuta attestazione dell'effettiva realizzazione delle operazioni da parte dell'autorità regionale competente;

per rendere realmente possibile la realizzazione dei previsti interventi l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura — Agea — deve definire con un'apposita circolare le modalità applicative di tali interventi urgenti;

il comma 4 dell'articolo 2 del citato decreto prevede l'avvio dei primi interventi di messa in sicurezza e di bonifica dei terreni contaminati a carico dell'Agenzia Nazionale per l'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), previa stipula, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto, di un apposita convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e l'Agenzia medesima —;

per quali motivi, dopo oltre due mesi dall'avvenuta pubblicazione della legge n. 268 del 2003 nella *Gazzetta Ufficiale*, l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura — Agea — risulta non aver ancora predisposto le disposizioni applicative d'interventi;

per quali motivi non è stata ancora stipulata la convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e l'APAT per l'avvio degli interventi di bonifica;

quali siano i tempi previsti per l'ufficializzazione da parte dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura — AGEA — della citata circolare applicativa, tenuto conto delle difficoltà economiche incontrate dalle aziende interessate per la mancata remunerazione del prodotto sequestrato ed avviato fin dal marzo 2003 alla termodistruzione;

quali siano le iniziative che intende assumere per rendere possibile in favore delle aziende interessate, ubicate in territori altamente degradati sotto l'aspetto ambientale, una rapida ed immediata erogazione dei previsti interventi. (4-08385)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'Unione Europea ha recentemente deliberato l'aumento delle quote d'importazione per i prodotti tessili indiani, prevedendo di innalzare l'attuale limite da 3.500 a 8.000 tonnellate annue;

i dieci Paesi che entreranno nell'Unione Europea entro il mese di maggio del 2004 vedranno dunque rientrare l'esportazione di prodotti tessili indiani verso di loro sotto i limiti di quota stabiliti dall'Unione Europea, anche se soltanto per otto mesi e cioè fino al 1° gennaio 2005 quando le quote saranno del tutto abolite;

l'Unione Europea ha così deciso di elevare le quote per facilitare l'esportazione di prodotti tessili dall'India verso i Paesi di nuova adesione;

vi è la sensazione che non si sia soppesato a sufficienza l'impatto negativo di una tale decisione nei riguardi degli altri Stati membri, fra cui certamente l'Italia;

la nostra industria tessile già subisce l'incontenibile e quasi sempre scorretta concorrenza cinese e certamente non sentiva alcuna necessità che l'Unione Europea favorisse ancor più la penetrazione dei prodotti tessili indiani nell'ambito degli Stati membri;

appare francamente incomprensibile che, a livello continentale, non ci si renda conto del danno enorme che una tale decisione provocherà all'industria tessile italiana, aggiunto, come detto, alle difficoltà già di per sé difficilmente superabili derivanti dalla concorrenza dei prodotti tessili cinesi;

è assolutamente necessario che, pur nel rispetto dei principi della World Trade Organization (WTO), da una parte

l'Unione Europea, e comunque il governo italiano, si muova nella direzione di salvaguardare la nostra industria a fronte della aggressività concorrenziale asiatica che, già di per sé pericolosissima, non merita generosa accoglienza da parte degli organismi comunitari —:

quali iniziative intenda assumere il governo italiano in sede comunitaria quanto meno per non favorire ulteriormente la penetrazione asiatica nel settore dell'industria manifatturiera in generale e, in particolare nel caso di specie, la penetrazione indiana sul versante specifico dell'industria tessile, avendo già, le nostre imprese, il problema gravissimo della concorrenza sleale dell'industria tessile cinese.
(5-02704)

Interrogazione a risposta scritta:

CAZZARO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 24 giugno 2003, è stata presentata interrogazione a risposta scritta indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri, confermata dall'interrogante (atto n. 4-06712), per sapere quali interventi il Governo intendesse assumere affinché l'ENEL, azienda controllata dallo Stato, ripristinasse nella regione Veneto la qualità di un servizio essenziale quale quello elettrico, dal momento che si rilevava un'attività di riorganizzazione dei centri operativi dell'Ente che prevedeva la chiusura, in parte già effettuata all'epoca, di alcune Direzioni Territoriali in Veneto, e la verticalizzazione in sede romana di varie strutture gestionali, commerciali, tecniche ed amministrative;

l'atto di sindacato ispettivo, a tutt'oggi, non ha ancora ottenuto risposta, mentre la riorganizzazione dell'ENEL procede speditamente, tanto che tutte le Direzioni Territoriali venete sono state ormai chiuse, rimanendo confermate a livello regionale solo le Unità Operative, per le

quali si ipotizza un doppio futuro ruolo che potrebbe trasformarle anche in aree territoriali di *business*, organizzate e coordinate a livello centrale;

la mancanza di un coordinamento regionale delle realtà territoriali non sembra aprire l'orizzonte a nuovi vantaggi economici o funzionali, né sembra realmente possibile il coordinamento di decine di realtà territoriali da parte di un unico responsabile aziendale —:

se la riorganizzazione aziendale posta in essere dall'ENEL sia il frutto di una strategia seriamente meditata allo scopo di armonizzare il contenimento dei costi con l'erogazione di un servizio qualitativamente sempre migliore o non sia piuttosto il risultato di una valutazione semplicistica che, avendo come unico obiettivo il risparmio di spesa, pregiudica nei fatti la funzionalità dell'intero sistema;

quali provvedimenti intende prendere il Ministro per evitare che le conseguenze di una gestione miope dell'ENEL abbia ripercussioni negative sia per l'economia che per la qualità dei servizi resi alle imprese e ai cittadini.
(4-08392)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ultima settimana del mese di novembre del corrente anno 2003 altre due chiese cristiane ortodosse sono state assalite e gravemente danneggiate in Kosovo, a Gornja Brnjica ed a Susica;

né l'una né l'altra chiesa erano protette o sorvegliate dalla Kfor, la forza militare a comando Nato che mantiene il controllo della regione;

dalla fine della guerra — nella primavera del 1999 — e dalla sconfitta della